

LA FESTA DEL CORPO DI CRISTO

La festa del Corpo di Cristo, ci invita a riflettere sull'umanità di Gesù. Se il figlio di Dio ha assunto un corpo umano, ciò significa che il corpo ha un suo valore e ci spinge ad una accettazione realistica del nostro corpo, alla ricerca della verità su di esso, ad un'abitudine per Dio un rispetto integrale per la carne creata da Dio.

Dio si serve di Gesù-uomo, del suo corpo, per parlare agli uomini.

L'uomo di oggi ha bisogno d'incontrare un Dio concreto che agisce nella storia assieme a lui, di un Cristo impegnato nel miglioramento e salvezza, non solo dell'anima, ma di una società e di una umanità ben concreta, carica di problemi. Cristo è l'amico (Gv. 15, 15) servo dei fratelli (Mt. 20, 26-28) portatore di pace (Lc. 19, 41-42).

L'Eucaristia è una cena. La celebrazione ebraica della Pasqua consisteva in una cena, in cui la famiglia si riunisce per ricordare tutte le azioni di salvezza operate da Dio per il suo popolo. La cena pasquale consumata dal gruppo di Gesù continua la tradizione ebraica. E' stare insieme, inoltre, in un incontro di amici: un momento comunitario così intenso da sbloccare individualismi e impenetrabilità reciproche perché, essendoci un solo pane eucaristico, i molti che se ne cibano non formano che un solo corpo (1 Cor. 10, 17).

Ogni mensa è imbandita per offrire cibo. Gesù dona la sua carne come cibo e il suo sangue come bevanda. La comunione non è quindi un premio alla propria bontà, ma una esigenza di purificazione e di crescita, non un fatto strettamente personale, ma un inserimento nel corpo di Cristo, che è la Chiesa.

La cena del Signore è un memoriale, cioè è ripetizione, non la rievocazione di un ricordo lontano. E' fare di nuovo, come se fosse la prima volta, ciò che Gesù ha fatto.

Rendere presente la cena e il sacrificio di Cristo significa entrare nella dimensione sacrificale di Gesù, nelle sue intenzioni. Egli non ha dato soltanto la sua morte per amore, ma tutta la sua vita (dalla nascita alla risurrezione) per la salvezza.

Il cristiano, non solo nella messa, ma in tutte le situazioni di vita, si unisce a Cristo e ripete l'offerta di se per la salvezza dell'umanità.